



rama sul **Rutor**, sul **monte Ormelune** e sulla **Becca du Lac** prima di affrontare un'entusiasmante discesa di oltre mille metri di dislivello.

### Un villaggio in chat

La possibilità di effettuare lunghissime volate in neve fresca in un ambiente d'alta quota del tutto privo di impianti ha fatto della Valgrisenche una delle mete ideali per l'**heliski**. Anche se da quest'inverno gli amministratori del luogo hanno deciso di ridurre i voli giornalieri e le aree di sorvolo per fini turistici-sportivi, in modo da contenere l'impatto ambientale della pratica, la vallata rimane al vertice delle preferenze degli appassionati, che arrivano qui da tutto il mondo. Sono una cinquantina le zone di deposito in quota (ovvero i luoghi dove l'elicottero fa scendere gli sciatori) e un'organizzazione collaudata consente ai più bravi di collezionare anche settemila metri di dislivello in un giorno. Le discese indimenticabili sono quelle che vanno dalla vetta dello **Chateau Blanc** a **Planaval** e quella che dalla **Becca di Giasson** porta alle baite del borgo incantato di **Usellières**.

In questo pugno di case, salvatesi per pochi metri dall'allagamento della conca su cui si affacciano, causato dalla costruzione della diga di Beauregard, si trova il magnifico rifugio **Giasson**,

aperto da poco più di un anno: camere tutte in larice, cucina di qualità e panorami grandiosi. "Abitiamo in Valgrisenche da qualche anno, ma quando abbiamo intravisto la possibilità di venire quassù non ci abbiamo pensato un attimo", racconta **Chiara Motta**, che con il marito **Alessio Breda** ha ristrutturato l'edificio e gestisce il rifugio. "Qui viene solo chi ama davvero la montagna e lo skialp: il paese è quattro chilometri più a valle e non sempre possiamo trasportare gli ospiti con mezzi meccanici". La fatica, non troppa in verità, è ripagata con gli interessi. Al Gias-

